

La Presidente dà la Parola al P. Generale

Questo è un momento importante per il cammino del Terz'Ordine Nazionale. E' un momento che ci auguriamo di vivere nella verità e nella carità e quindi facendo davvero esperienza di una necessaria capacità di ascolto reciproco ed anche di un'azione di discernimento personale e comunitario che credo siano indispensabili quando si vuole procedere, progredire di bene in meglio, soprattutto quando occorre magari convertirsi, correggere alcuni inevitabili errori alcune sfasature che sicuramente hanno potuto caratterizzare il nostro percorso, Quindi P. Generale grazie e la parola a Lei

Saluto del P. Generale.

Ringrazio la Presidente, ringrazio tutti voi che siete venuti qui per celebrare questo vostro congresso Nazionale. Certamente non vuole essere soltanto un momento di bilancio, un momento elettivo, ma vuole essere qualcosa di più in quanto in questi giorni rifletterete. Rifletterete sulla vostra aggregazione rifletterete sulla spiritualità, rifletterete anche come testimoniate nel vostro stato la vostra, la nostra spiritualità. Rifletterete anche sul vostro movimento come si sta aprendo alle istanze ecclesiali anche alle istanze sociali. Credo, mi auguro, che dalla vostra riflessione esca qualcosa di buono anzitutto per la Chiesa, qualcosa di buono per l'Ordine e per la missione che l'Ordine ha nella Chiesa.

Il Santo Padre nell'incontro avuto con i Superiori generali ha parlato della vita consacrata, ma ha esordito parlando della Chiesa e della natura della Chiesa e ha detto che la Chiesa si espande per forza di attrazione Io applico queste parole del S. Padre al Terz'Ordine, all'Ordine, alla famiglia minima che deve acquisire quella capacità attrattiva e l'attrazione dice ancora il Papa non può venire se non da una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa e voi come pista di riflessione viete data come momento centrale della vostra riflessione la fraternità, come nuovo modello relazionale per una vita ... con e verso l'altro

La fraternità, la capacità della fraternità di essere insieme attraente e luminosa e questo dipende secondo me da due momenti, da due elementi che devono intersecarsi. Non possono essere divisi, non c'è un prima e un dopo e sono quei due elementi portanti su cui il Papa sta insistendo tanto in questo anno del suo ministero petrino La passione per Cristo e la Passione per l'uomo. Non ci può essere una vera passione per Cristo che non diventi passione per l'uomo perché questo è il Vangelo Gesù ha avuto una passione per l'uomo e noi sappiamo che Gesù si misurato con tutti i bisogni umani. Allora se volete vivere un'autentica spiritualità minima non può essere la spiritualità astratta, una spiritualità campata in aria. La spiritualità ha i piedi per terra e si misura con la quotidianità. Quella quotidianità che è passione per l'uomo

per il fratello, all'interno della fraternità, dove bisogna costruire la comunione "avrete amore scambievole...." In altro contesto si dice Fuggire le invidie. Avete questo compito di costruire la fraternità, ma avete anche il compito di testimoniare questa fraternità nella passione per l'uomo. Il papa si rivolge ai cristiani di tutte le comunità del mondo chiedendo una testimonianza di comunione fraterna che diventi attrattiva e luminosa.

Quindi si rivolge a tutte le comunità del mondo. dice il Papa nella Evangelii Gaudium oggi c'è una coscienza maggiore nel laicato cristiano e noi dobbiamo, mi rivolgo in particolare ai Padri assistenti, di valorizzare queste coscienza maggiore, che si ha oggi del laicato e non confinare i nostri cari fratelli e sorelle del Terz'Ordine ai margini di certi servizi che si possono chiedere. Hanno un compito importante nella Chiesa dice il S. Padre ed a volte siamo proprio noi ed il mondo clericale che li vuole clericalizzare. Stiamo attenti. Noi abbiamo il compito di formare, di vigilare che la formazione sia seria, non quella di intromettersi in quelle che sono le loro autonome decisioni e orientamenti di vita, che devono essere fatti in base ai documenti del magistero della Chiesa. La Evangelii gaudium viene dopo il sinodo sull'evangelizzazione. Il papa supera le categorie ecclesiali e si rivolge alla Chiesa invocando che nella chiesa ci sia questa conversione, che deve coinvolgere la chiesa intera. Quindi facciamo grande tesoro di questa esortazione del S. Padre, una esortazione che deve impegnarci non solo nello studio ma anche nella pratica. La passione per Cristo ci deve portare alla passione per l'uomo. Proprio nell'omelia a S. Marta diceva ad un ateo possiamo spiegare il misero di Dio e rimane nelle sue convinzioni, ma se noi siamo coerenti e con la nostra testimonianza testimoniamo la nostra vita la nostra passione per Cristo forse cominceremo a cambiare l'ateo. Allora questo è il mio augurio che la riflessione di questi giorni sorga nuovo entusiasmo e si prenda coscienza che siete una forza propulsiva all'interno della Chiesa. Con la vostra testimonianza per Gesù Cristo che avete incontrato o vi siete lasciati incontrare. Ma se questo incontro è un incontro che ha cambiato la vostra vita speriamo che con la vostra vita e con il vostro entusiasmo possiate cambiare anche l'altro. E questo è l'augurio vi faccio.

Saluto P. Messinese

Anch'io voglio portare il mio saluto all'inizio di questi lavori. Già il padre generale all'interno del suo saluto ha fatto riferimento al tema conduttore delle riflessioni di questi giorni incentrato sulla fraternità e in qualche modo da come è stata preparata la scheda che funge da utile strumento per la buona riuscita di questi lavori fa riferimento esplicito al messaggio per la pace di papa Francesco e in qualche modo questo tema ha voluto essere una ulteriore esplicitazione di quel tema di carattere ecclesiale a cui si era già pensato qualche mese fa poi a motivo di questo messaggio è stato declinato in una forma più specifica, meno astratta, ma secondo la dimensione molto pratica indicata quotidianamente dal Papa. Il contesto ecclesiale significa non solo questa appartenenza.